

L'ULTIMO BIZANTINO

Santo Spartà – Randazzo (Catania Sicilia) 1936, 22 dicembre - Ravenna 2 marzo 2025

Scrivere di Santo Spartà è come tornare indietro di oltre cinquant'anni.

E' ripercorrere la mia storia con la città di Ravenna. Lo conobbi nei primi anni '70 del 1900 era insegnante di mosaico presso l'INIASA a Ravenna.

Umile, vero, generoso, riflessivo,

Già allora si distingueva col suo fare mosaico rigoroso secondo canoni antichi e una ricerca personale che mirava a nuovi orizzonti.

Di questa sua ricerca e sperimentazione non abbiamo molti lavori, non perché non abbia lavorato ma perché, soprattutto nel mosaico, dopo aver costruito la sua texture su calce invece di proseguire con l'applicazione della relativa tarlatana, colla e strappo, asportava tutte le tessere e utilizzava lo stesso telaio di popolit per un nuovo manto di calce e un altro mosaico e continuava così lavorando e distruggendo per anni sullo stesso supporto.

Di questa rara documentazione musiva questo catalogo ne documenta alcuni. Mentre per la pittura ha conservato qualche decina di tele, anch'esse spesso con dipinti sovrapposti.

La sperimentazione di Spartà si distingue per la sua ossessione nella ricerca di qualcosa di nuovo ma contemporaneamente rispettoso di tutti i canoni dell'arte musiva ravennate.

Le superfici dei suoi mosaici ci riportano alle vibrazioni di luce dei mosaici antichi e le pitture spesso ci ricordano i pavimenti musivi delle basiliche paleocristiane.

E non sto parlando di fattori tecnici ma di "umore poetico" che traspare dalla sua tavolozza.

Quando nei primi anni duemila, in occasione delle serie di pubblicazioni "Maestri Mosaicisti" gli proposi una mostra mi rispose che "non si sentiva pronto" e che "i maestri erano gli altri".

Un anno e mezzo fa mi contattò e mi disse che "era arrivato il momento".

Cominciarono allora una serie di incontri più ravvicinati per intraprendere una catalogazione dei suoi lavori mai affrontata.

Aveva costruito un ripiano di legno a ottanta cm dal soffitto del suo garage e lì custodiva alcune decine delle sue tele. Di mosaici purtroppo non c'era traccia.

Cominciai con la documentazione fotografica e annotare qualche ricordo e aneddoto che lui mi raccontava. Parlavamo di tanti argomenti sia famigliari sia professionali.

Gli era tornata la voglia di riprendere a fare mosaico, tanto è vero che si informò se con mille-duemila euro si poteva comprare un buon campionario di smalti per mosaico.

Dopo diversi incontri e tanto lavoro cominciammo a parlare di questa mostra da realizzare nell'ambito della nona biennale del mosaico contemporaneo.

Santo cominciò ad accusare problemi di salute e purtroppo ci ha lasciato il 2 marzo 2025.

Diceva che realizzava e distruggeva i suoi mosaici per capire meglio come insegnare ai suoi allievi.

“Quando ero sull’impalcatura per i restauri nelle chiese di Ravenna m’incantavo ad osservare i particolari musivi, ogni tessera è poesia che nessun altro mosaico mi ha dato in seguito, ho provato e riprovato diverse volte di riprodurre quelle tessere e quella texture ma non m’incantavo allo stesso modo”

Egli era nato a Randazzo in provincia di Catania nella bella isola di Sicilia nel 1936. Arriva a Ravenna (a Conventello di Mezzano) nel 1946 per unirsi al fratello che era nel ravennate già da qualche anno.

Nel 1952-53 lo troviamo studente del professore Piazza presso la scuola “artieri” dell’accademia di Ravenna. Poi s’iscrisse al corso triennale di pittura del professore Orselli.

Il professore Compagnoni, insegnante di educazione artistica, gli suggerì d’isciversi al corso di mosaico, peraltro adiacente al corso di pittura. Quindi nel 1956, a venti anni, si trova a realizzare i primi mosaici perché il professore Giuseppe Saliotti l’aveva indirizzato al gruppo mosaicisti.

Nel gruppo, accanto ai maestri, realizza importanti mosaici da cartoni di pittori contemporanei e prende parte ai restauri dei maggiori monumenti di Ravenna. Tra altre importanti realizzazioni nel 1965 partecipa alle celebrazioni per il VII centenario della nascita di Dante Alighieri realizzando il mosaico Paolo e Francesca dal cartone di Domenico Purificato.

Nel 1969 comincia ad insegnare all’INIASA (Istituto Nazionale Istruzione Artistica Settore Artigianale) dove rimane fino all’età della pensione.

“molti ritengono che il mosaico è solo una tecnica, ma non è così” affermava con forza quando si parlava di mosaico.

Nel 2006 in occasione della pubblicazione MAESTRI MOSAICISTI fu invitato dalla niArt Gallery alla mostra Maestri Mosaicisti del 900 a Ravenna prima e dopo la seconda guerra mondiale.

Nel 2015 partecipò, con la mostra 4generazioni a cura del gruppo mosaicisti presso la cooperativa mosaicisti di Ravenna, alla IV edizione del Festival Internazionale di Mosaico Contemporaneo.

Felice Nittolo

Ravenna 2025